

MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA DELLA DEPORTAZIONE DELLA GUERRA DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ

Corso Valdocco 4/A - Torino
011.01120780
info@museodiffusotorino.it

Voto: 
Consigliato: sì

INFORMAZIONI SUL MUSEO:

Costo ingresso: 5€

Costo ridotto: 3€ (dai 18 ai 25, oltre i 65 anni e gruppi prenotati dalle 15 alle 30 persone)

Cuffie per ascolto delle postazioni

Per informazioni su costi visite guidate consultare il sito www.museodiffusotorino.it e prenotare con circa quindici giorni di anticipo.

Il Museo Diffuso della Resistenza è stato istituito nel 2003 e collocato all'interno di Palazzo San Celso – oggi sede, insieme a Palazzo San Daniele, del Polo del '900. Si tratta di un complesso di edifici progettati dall'architetto Juvarra che ospitavano le truppe di fanteria dell'esercito di Re Vittorio Amedeo II. È stato compito del comitato scientifico, espressione dei soci fondatori, individuare i luoghi di memoria associati al Museo, nei quali si riconoscessero i torinesi e che ricordassero momenti importanti del conflitto bellico (rappresentati in forma interattiva all'interno del percorso di visita): la mappatura del territorio ha permesso al Museo la denominazione di "Diffuso".

L'allestimento permanente dal titolo *"Torino 1938 - 1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione"* testimonia il lungo e drammatico periodo che inizia con la promulgazione delle leggi razziali fino all'entrata in vigore della Costituzione Italiana. Ogni tappa è costituita dall'accostamento di due interviste, in cui il tema portante è raccontato dai testimoni; a ogni coppia di interviste è affiancato un montaggio di immagini selezionate da film e documenti dell'epoca..

Il Museo prevede la visita di sei stazioni: la prima che si incontra è denominato *"vivere il quotidiano"*. I ricordi di una bambina, la storia di un sottotenente: testimonianze, emozioni di vita vissuta da uomini comuni durante l'epoca fascista. Attraverso un percorso guidato ed emozionale si raggiungono una donna e un uomo italiani, testimonianze di *"vivere sotto le bombe"*. Immagini, specchi, video e riproduzioni storiche aiutano il visitatore a immedesimarsi negli eventi tragici e di angoscia che hanno coinvolto gente comune.

La terza tappa ha come tema *"vivere sotto il regime"*: due testimoni che rappresentano l'opposizione e il consenso (un'ebrea e un uomo all'epoca giovane balilla) e il loro ricordo dell'epoca fascista e dell'entrata in vigore delle leggi razziali.

I testimoni della sezione *"vivere l'occupazione"*, partigiani (un uomo e una donna) oppositori del regime raccontano la loro esperienza personale di lotta contro il fascismo e nazismo combattuta a Torino e nelle valli circostanti. Di fronte è possibile osservare un ciclostile a pedale utilizzato per le produzioni e le stampe clandestine. In un'altra area troviamo una sedia, proveniente dal Sacrario del Martinetto e utilizzata per la fucilazione nel periodo dal '43 al '45. Sullo sfondo sono proiettati i nomi e le date di nascita e le professioni degli antifascisti, partigiani e membri del Cln uccisi dal regime.

Lo spazio successivo è occupato da un tavolo multimediale interattivo che permette di individuare i luoghi scelti e che hanno dato la definizione di Museo Diffuso. La città di Torino, i punti strategici e di memoria degli eventi tragici e drammatici che hanno coinvolto la città (la

stazione ferroviaria di Porta Nuova, l'Albergo Nazionale, Piazza Castello, Piazza Vittorio, Le Carceri Nuove, via Po ...). Al termine della proiezione dei luoghi è possibile visitare il rifugio antiaereo: voci, racconti audio delle testimonianze di chi ci ha passato nottate sotto i bombardamenti vengono diffusi per ricreare l'ambiente che si formava durante gli attacchi.

Il quinto passaggio prevede *"viveri liberi"* con quattro testimonianze che raccontano le fasi della liberazione della città e il ritorno alla normalità e alla democrazia.

Quattro schermi, quattro sedie, quattro video per *"vivere la costituzione"*: attori recitano i diritti e i doveri degli articoli fondamentali della Costituzione Italiana; pensieri e parole di scrittori, politici e storici vengono citati a rafforzamento dei valori riconosciuti.

Il percorso termina con un'uscita *"in salita"* e lascia alle spalle i luoghi *bui* appena visitati.

...DA PARTE NOSTRA

La scelta di creare un'atmosfera ricca di contrasti tra luci e ombre permette al visitatore di prepararsi nel percorso proposto dal museo. Anche la scelta delle scale, simbolo di discesa, guida chi le percorre negli anni bui dell'epoca fascista. Le tematiche affrontate potrebbero risultare difficili e angoscianti, ma l'impronta tecnologica di testimonianze di persone comuni riesce a trasportarti in una dimensione quasi familiare e intima.

"La visita al rifugio antiaereo trasmette la drammaticità di quei momenti; le voci di sottofondo che raccontano i momenti comuni aiutano a immedesimarsi in quelle situazioni e nonostante la tragedia strappano un sorriso: il racconto di una coppia conosciuta e innamorata in quei pochi metri quadri, la voglia e il desiderio di vita nonostante tutto e il futuro incerto." [daniele]

"Quello che più mi ha colpito è stata l'atmosfera che ha percorso il museo intero: in particolare il regredire del buio pian piano ci si avvicina alla fine del percorso; come se il museo voglia mettere in evidenza, con la penombra, la fine di un'epoca in cui ogni forma di libertà era negata e soppressa e, con una luce soffusa, segnare l'inizio di una rinascita e di una speranza in un futuro non più incerto. Il percorso termina quindi con *"vivere la costituzione"* per ricordare che questa è stata scelta da uomini e donne comuni che sono usciti dal tunnel del regime e hanno visto la luce." [ilaria]

"Quello che attira e coinvolge il visitatore è soprattutto il tavolo interattivo: avere la possibilità di scoprire, rivedere, ascoltare i luoghi simbolo della Città di Torino dove si sono vissute le tragedie legate agli anni del ventennio fascista permette di sentirsi parte di sofferenze, lotte, paure e libertà vissute e conquistate da uomini e donne comuni. La scelta di utilizzare strumenti interattivi e multimediali permette al visitatore un coinvolgimento attivo e dinamico dei temi difficili e impegnativi affrontati dall'installazione." [roberta]

CONSIGLI E SUGGERIMENTI:

Da Nichelino abbiamo raggiunto il Museo utilizzando il trasporto pubblico con il pullman 35 e collegamento con metro fino alla fermata "XVIII Dicembre". Una passeggiata di 5 minuti tra le vie di Torino permette di arrivare comodamente e velocemente al Museo. La visita completa dura 5 ore, con un tempo a disposizione di 2 ore si può completare la visita senza nulla trascurare. È presente un'area ristoro con macchinette, puliti i servizi igienici.

Per meglio affrontare il percorso è possibile lasciare le proprie cose in armadietti custoditi presso la biglietteria del Museo.

... E per ultimo: sorprendetevi dal vostro ruolo di testimoni.

